

OPERA SALESIANA - ORTONA



Ortona, 10 Luglio 1990

**Sac. ALIGHIERI DANTE
COCCHI**

n. 25 - 07 - 1913

† 30 - 01 - 1990

Carissimi confratelli,

il 30 Gennaio 1990, vigilia della festa di Don Bosco, alle ore 10,30 si spegneva, consumato da una malattia inesorabile, il salesiano D. Cocchi Alighieri Dante. Una grave perdita per la famiglia salesiana di Ortona perchè nonostante l'età D. Cocchi rappresentava per molti, giovani e non più giovani, un punto di riferimento spirituale, una guida, un amico con cui confrontarsi.

Don Cocchi nasce a Rimini in una famiglia, che, nonostante le difficoltà religiose ambientali ebbe dal Signore il dono di una vocazione sacerdotale e della consacrazione religiosa di due sorelle.

D. Cocchi cresce nell'Oratorio di Rimini militando nell'Azione Cattolica, a fianco del servo di Dio Alberto Marvelli. Di spiccata intelligenza, coltiva diligentemente gli studi che sa orientare alla missione educativa. Consegue nel 1931 il diploma di geometra, nel 1933 il diploma di abilitazione magistrale e nel 1937 la laurea in lettere al Magistero. Presta il servizio militare dal 1934 al 1936, congedandosi col grado di sottotenente. Mentre attende all'insegnamento, all'età di 26 anni, matura in lui il "sì" alla chiamata di Dio.

Nel 1939, a 26 anni, decide di donare la sua vita a Dio e a Don Bosco. Entra nella casa salesiana di Macerata e l'anno seguente è pronto per il Noviziato. Completa la sua formazione salesiana e gli studi teologici presso l'Istituto S. Cuore di Roma e nel luglio del 1947 viene ordinato Sacerdote. Inizia la sua attività nell'Istituto di Faenza. Passa poi a Loreto, Gualdo Tadino, Macerata e Ancona. Dal 1958 al 1965 diventa responsabile delle associazioni giovanili dell'Ispettorata Salesiana Adriatica.

Nel 1965 viene trasferito a Ortona, dove rimane per 25 anni, svolgendo con entusiasmo e impegno un lavoro intenso di insegnante tra i giovani del C.F.P., di animatore e guida spirituale dei giovani dell'Oratorio, di collaboratore entusiasta delle iniziative pastorali promosse dalla Diocesi.

Chi ha conosciuto D. Cocchi ricorda una personalità forte e volitiva, entusiasta della propria vocazione salesiana; un lavoratore infaticabile, tenace nell'aggiornarsi per non

lasciarsi superare dai tempi e poter dire sempre una parola chiara e attuale a chi si rivolgeva a lui, sempre pronto al sorriso accogliente e all'ascolto, aperto al dialogo, deciso nella affermazione dei principi e nella difesa dei valori cristiani; ottimista e sereno, era sempre pronto a prospettare la speranza al di là delle difficoltà della vita: "Tutto è vita, anche il dolore fa parte della vita. La gioia e il dolore sono momenti, la vita è qualcosa di più: è l'eternità se è Amore". Negli ultimi anni, nonostante la precarietà della salute, non aveva mai rinunciato a svolgere per la comunità parrocchiale e diocesana quei servizi di cui, per la sua competenza, era richiesto: lezioni di teologia alla scuola diocesana di formazione per catechisti, incontri mensili con i catechisti della Parrocchia, incontri settimanali con i ragazzi della P.G.S., l'assistenza spirituale del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scouts Cattolici Italiani). Nè aveva rallentato la sua presenza all'Oratorio ove si intratteneva per parlare personalmente con i ragazzi: teneva molto al colloquio personale, alla direzione spirituale, alla confessione frequente e ben fatta. Credeva fermamente nella validità, ai fini educativi, di ogni tipo di associazionismo a favore dei ragazzi e dei giovani, fedele alla famosa indicazione di Don Bosco della lettera del 1884: "Gli educatori amino ciò che piace ai giovani e i giovani ameranno ciò che piace agli educatori".

"Novità ?", chiedeva, ormai con un filo di voce, all'incaricato dell'Oratorio. E voleva sapere tutto ciò che riguardava la vita oratoriana, non mancando di dare opportuni giudizi e suggerimenti.

Sul letto di morte, confessava ai confratelli: "Dite ai ragazzi dell'Oratorio che li ho avuti sempre nel cuore, che voglio loro bene. Sappiano perdonare le nostre imperfezioni, ma stiano certi che tutti i salesiani vogliono loro bene".

Chiedeva sempre il massimo impegno: "Dite ai giovani che siano sempre cristiani coraggiosi".

"Sa ben morire chi ha saputo vivere bene": e questo lo possiamo affermare con certezza del nostro caro D. Cocchi, che sul letto di morte è stato per tutti esempio di grande fede e soda pietà: appena ricevuta l'Unzione degli infermi, invitò i presenti a pregare con le litanie della Madonna da lui stesso guidate con lucidità e chiarezza; chi lo assisteva era invitato a intonare il Santo Rosario.

Con l'espressione di un membro del "suo caro M.A.S.C.I.", ci piace chiudere questa lettera, con la speranza che essa sia per ogni confratello e per ogni amico che la leggerà, motivo in più per credere all'Amore e per spendere la vita per Amore: "D. Cocchi ha guidato la sua canoa fino in fondo, come direbbe Baden Powel. Sereno è andato...felice dell'amore che ha dato a tutti noi e della nostra amicizia fino all'ultimo istante".

Per la Comunità Salesiana
Sac. ANTONIO DI RENZO
Direttore

Dati per il necrologio:

Sac. ALIGHIERI DANTE COCCHI

nato a Rimini (FO) il 25 - 07 - 1913

morto a Ortona (CH) il 30 - 01 - 1990 a 77 anni di età

51 di professione e 43 di Sacerdozio.